

Rassegna del 08/04/2014

NESSUNA SEZIONE

02/04/2014	Fedelta'	14	<u>Prevenire è meglio che curare</u>	...	1
04/04/2014	Biellese	15	<u>Artigiani domani in piazza contro l'indifferenza</u>	Pacchioni Marialuisa	2
04/04/2014	Biellese	15	<u>Gatti e capellaro: «sara' un anno difficile»</u>	...	3
04/04/2014	Sesia	6	<u>I dati migliorano ma le assunzioni sono ancora ferme</u>	...	4
05/04/2014	Nuova Provincia di Biella	11	<u>La rivolta degli artigiani CNA</u>	Ciocchetti Shama	5
07/04/2014	Notizia Oggi Vercelli	11	<u>"Lavoriamo bene ma il fisco ci prosciuga"</u>	...	7
08/04/2014	Stampa Asti	39	<u>"Montagna" di rifiuti e via Guerra è bloccata</u>	Coppero Massimo	9
08/04/2014	Stampa Asti	46	<u>Teleriscaldamento sano ed economico</u>	Amerio Elisa	10
08/04/2014	Stampa Cuneo	44	<u>Nove borse lavoro legate all'innovazione</u>	...	11
08/04/2014	Stampa Novara-Vco	41	<u>Zelandi rappresenta gli artigiani della moda</u>	...	12

Prevenire è meglio che curare

CUNEO. Come invecchiare in buona salute, mantenendo corpo e mente efficienti.

Queste le tematiche che saranno affrontate **sabato 5 aprile** nell'ambito del convegno organizzato dall'Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati) di Confartigianato Cuneo, con il supporto dell'Ancos provinciale.

L'incontro, che si svolgerà presso la Casa Regina Montis Regalis a Vicoforte di Mondovì a partire dalle 9 fino alle 17, è aperto a tutti. Agli associati Anap sarà offerto il pranzo (costo 18 euro per i non associati più 2 euro adesione Ancos).

Il convegno vedrà, tra gli altri, l'intervento Giorgio Diaferia, medico specializzato in Medicina fisica e Riabilitazione, perfezionato in Medicina tradizionale cinese all'Università di Pavia. Più volte ospite di importanti trasmissioni televisive su Rai 1 - Check Up, Uno Mattina, Domenica In - si occupa di informazione sui rischi per la salute, anche di origine ambientale.

"Il convegno - spiega Giuseppe Ambrosoli, presidente provinciale dell'Anap - rientra nelle numerose attività che organizziamo ogni anno per assicurare un'informazione puntale ed accurata ai nostri soci. Oltre agli incontri attraverso i quali diffondiamo informazioni utili alla terza età e aiutiamo le persone a invecchiare bene ed in salute, sviluppiamo molte iniziative sul territorio. Dalla Giornata nazionale di predizione e prevenzione dell'Alzheimer, nell'ambito della quale saremo presenti sabato 10 maggio a Mondovì per permettere a chi lo volesse di effettuare un test



Giuseppe Ambrosoli

preventivo di diagnosi della malattia, ai controlli gratuiti dell'udito, ad alcune interessanti convenzioni con laboratori medici e di analisi, che permettono risparmi e vantaggi ai nostri associati".

"In questa società dai bisogni in continuo cambiamento - aggiunge Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Cuneo - anche la nostra Associazione di categoria, nel proseguire la naturale azione di rappresentanza sindacale delle imprese, per far fronte alle nuove esigenze e necessità della cittadinanza sta sempre più attivando iniziative a sostegno «della persona». Vanno in questa direzione gli incontri e convegni organizzati dall'Anap, i momenti di incontro organizzati dai circoli affiliati Ancos, ma anche i tanti interventi della Confartigianato Cuneo Onlus a soggetti in difficoltà o la recente costituzione dello «Sportello in salute» in collaborazione con l'Asl Cn1, attraverso il quale è possibile rivolgersi ai nostri uffici per richiedere, in forma gratuita, il rilascio dell'esenzione ticket e la consegna di esami di laboratorio".

2

Artigiani domani in piazza contro l'indifferenza

Domani in via Italia una manifestazione organizzata dalla Cna
Dalla nuova indagine congiunturale, cifre in calo e previsioni negative

■ È il settimo anno ormai di crisi per il settore artigiano biellese. Sette anni in cui le indagini congiunturali non hanno potuto fare altro che constatare una persistente difficoltà e un continuo calo di fatturato, imprese e addetti.

«Una crisi che vede in primo piano le imprese edili, ma che tocca ogni comparto» ha detto il presidente della Camera di commercio Andrea Fortolan nel corso della presentazione dell'indagine congiunturale relativa al secondo semestre 2013. Ci sono

Cala il giro di affari e per il 2014 le previsioni sono ancora negative. Si salva soltanto chi esporta

anche aspetti positivi: cinquanta imprese hanno aderito ai bandi dedicati all'artigianato per favorire l'assunzione di un dipendente o per la trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato. E poi abbiamo con-

tribuito a dare una mano alle imprese nelle complesse operazioni relative agli obblighi di certificazione».

Domani, dalle 10 alle 16, gli artigiani della Cna saranno in piazza Santa Marta, in via Italia, per raccontare le ragioni della crisi, per presentare, attraverso un'originale installazione, i problemi della categoria.

Le cifre del comparto in effetti restano negative: nel secondo semestre 2013, l'andamento del volume del giro d'affari (rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) è risultato in aumento per il 26 per cento delle imprese intervistate e in riduzione

per il 74, dando origine ad un saldo di opinione negativo pari al -48 per cento.

Nel dettaglio, a livello settoriale emerge come la variazione negativa del giro d'affari sia il risultato dei saldi negativi registrati in tutti i comparti, a eccezione di quello nullo rilevato nel meccanotessile e di quello positivo nelle "altre manifatture" (+10). I risultati peggiori si rilevano

nei trasporti (in cui la totalità degli intervistati ha denunciato un calo), nei servizi alla persona (negativo il 78 per cento dei giudizi). Male anche i servizi all'impresa, le riparazioni, l'edilizia.

Analogamente alla precedente rilevazione, il clima delle aspettative degli artigiani della provincia per il primo semestre 2014, si caratterizza per marcato pessimismo.

Infatti, il saldo di opinione per il periodo gennaio-giugno è negativo per un valore del -50 per cento, peggiore rispetto a quello registrato nella scorsa indagine congiunturale (-20 per cento).

Le difficoltà denunciate sono sempre le stesse e in particolare il credito rappresenta un grave problema. Le aziende denunciano l'inasprimento delle condizioni complessive di indebitamento riservate dalla banca alle imprese del settore artigiano biellese.

Di cosa si lamentano le aziende? Innanzitutto dell'aumento del margine della banca su prestiti o fidi già concessi; della richiesta di maggiori garanzie su nuovi finanziamenti e dell'aumento del margine della banca su nuovi finanziamenti.

MARIALUISA PACCHIONI



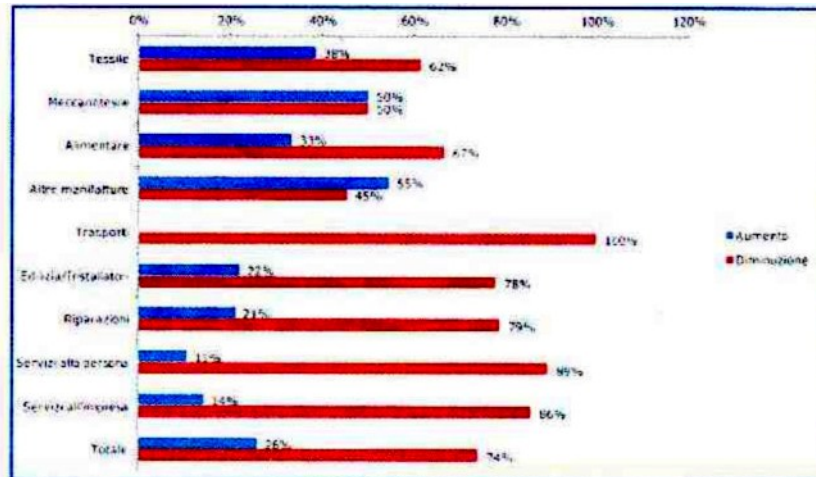
3

GATTI E CAPELLARO: «SARA' UN ANNO DIFFICILE»

Cristiano Gatti, presidente di Confartigianato, non può che constatare la difficile situazione del settore. Anche se parte delle imprese artigiane che lavorano nel tessile hanno riscontrato un segnale di miglioramento. «Sono aziende che hanno agganciato l'export. Ma per la grande maggioranza degli artigiani biellesi la dimensione è quella domestica. Qui si tratta di dare la possibilità alle nostre piccole imprese di lavorare. E stupisce che, ad esempio, nell'edilizia a lavorare qui ci siano più imprese che arrivano da fuori che locali» spiega.

Sul tema interviene anche il direttore di Confartigianato Massimo Foscale: «Ricordiamo che gli edili biellesi sono passati da 20.000 a 900: un'ecatombe. E sul settore pesano le nuove tasse, innanzitutto le difficoltà legate alla nuova Tasi. Che poi ci promettano la riduzione dell'Irap è una bella cosa, ma purtroppo è tutto il resto che aumenta in modo esponenziale».

Per Claudio Capellaro Siletti (presidente Cna) quello dell'artigiano è un lavoro sempre più complesso: «Troppi adempimenti, troppe certificazioni, troppa burocrazia che assorbe risorse ed energie», ha spiegato. E con il direttore Luca Guzzo ha ricordato il successo della manifestazione organizzata un mese fa a Roma, che ha visto scendere in piazza 60mila persone, tutti artigiani che hanno voluto dare un segnale al Paese e al Governo. «Da allora poco è



Cristiano Gatti
e Claudio Capellaro Siletti

cambiato. Ma crediamo sia importante continuare a farci sentire. Intraprendere è nel Dna dei biellesi: a noi serve una guida politica che sappia dove andare, decisioni forti, determinazione. I progetti esistono, è ora di crederci e tornare a investire».

M. L. P.



I dati migliorano ma le assunzioni sono ancora ferme

La crisi che dal 2009 ha colpito l'economia continua ad essere ancora percepita come ben presente, anche se qualche spiraglio di luce si può intravedere. Rimane comunque ancora molta strada da fare per tornare ai livelli occupazionali e produttivi di qualche anno fa. E' quanto emerge dalla seconda indagine trimestrale di Confartigianato Imprese Piemonte.

Per quanto riguarda la produzione totale il saldo è negativo, ma si attenua leggermente passando dal -26,38% al -26,15%.

Anche i nuovi ordini registrano una modesta riduzione della negatività del saldo, che rimane comunque fortemente passivo: dal -72,94% al -71,19%.

Le stime di carnet ordini superiori ai tre mesi si riconfermano sullo 0%, evidenziando le diffuse difficoltà di programmare un'attività che vada oltre il momento contingente.

In merito ai nuovi ordini per esportazioni la negatività del saldo si riduce, passando dal precedente -11,01% al -8,44%. Le previsioni d'investimenti per ampliamenti, come pure per sostituzioni, si posizionano sullo 0% come nei due trimestri precedenti.

Coloro che prevedono incassi regolari salgono dal 30,50% al 32,12%; le previsioni di ritardi scendono

dal 67,43% al 66,06%.

Sul fronte dell'andamento occupazionale la negatività del saldo si attenua lievemente, passando dal -2,29% al -1,99%. Nessuna delle imprese intervistate ha in programma l'assunzione di manodopera specializzata o generica o di apprendisti.

"Sull'andamento dell'occupazione - commenta Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli - pesa il costo del lavoro. Il Governo deve assumere misure che riducano con

equità il cuneo fiscale per tutti i settori imprenditoriali, consentendo anche alle piccole imprese di recuperare competitività nei confronti della concorrenza internazionale.

In particolare per quanto riguarda l'assunzione dei giovani, la propensione tradizionale dell'artigianato a utilizzare l'apprendistato è stata gravemente compromessa dai maggiori costi e vincoli introdotti dalla riforma Fornero e dalle incertezze applicative provocate dalle tre riforme dell'istituto, succedutesi tra il 2011 e il 2013.

L'enunciazione di pagare entro il 2014 i debiti delle Pubbliche amministrazioni nei confronti delle imprese - prosegue Misia - è ottima, ma per realizzarla concretamente, superando la farraginosità e le lentezze burocratiche, occorre avere il coraggio di adottare la compensazione secca, diretta e universale tra

crediti e debiti verso la Pubblica amministrazione".

Infine alcune note in vista delle im-

minenti elezioni amministrative. "A maggio - dice Misia - si voterà in molti comuni della provincia compreso il capoluogo Vercelli e ci attendiamo dai futuri amministratori una politica rivolta al contenimento della pressione fiscale locale per evitare un ulteriore incremento costante e pervasivo che si sta delineando dal federalismo fiscale". Stesso discorso anche per il rinnovo del Consiglio regionale.

"Anche a livello piemontese - conclude Misia - ci si attende che dalle consultazioni elettorali emerga un Governo in grado di rispondere al meglio, per quanto di sua competenza, alle esigenze del mondo produttivo ed in particolare dell'artigianato. Gli enti

locali e le associazioni datoriali, con il progetto Fabbrica Vercelli, hanno dato un segnale importante, tangibile di sensibilizzazione nei confronti delle imprese del territorio e delle persone in cerca di occupazione stanziando un milione di euro per il progetto che produrrà a cascata impulsi positivi sia sul fronte occupazionale sia di attenzione alle esigenze delle aziende".

re.se.



5

PROTESTA L'iniziativa si è svolta già in altre province piemontesi riscuotendo successo

La rivolta degli artigiani CNA

Oggi in piazza Santa Marta daranno vita alla manifestazione "Il Tempo è scaduto"

BIELLA (csh) Artigiani Biellesi in rivolta. Gli associati CNA di Biella non ci stanno più a farsi massacrare dalla crisi. E oggi lo faranno sapere a tutti, grazie alla manifestazione "Il tempo è scaduto", che si terrà da questa mattina a partire dalle 11 in piazza Santa Marta e che proseguirà fino alle 16 circa. Una protesta proprio nel cuore della città, per smuovere Biella.

«L'iniziativa - spiega **Luca Guzzo**, direttore dell'associazione che raggruppa le piccole e medie imprese artigiane del Biellese - è già stata effettuata nelle province di Novara, Vercelli e Verbania e ha riscosso un buon successo. CNA ha deciso di scendere sul territorio non solo come per protesta, ma per avanzare proposte, per dare una scossa alla città».

«Monteremo un gazebo - spiega ancora Guzzo - con intorno 21 sagome colorate alte un metro e mezzo. Saranno bianche, rosse e verdi, ognuna a testimonianza di un gruppo di imprese artigiane chiuse nel corso dell'anno appena passato. E' un nostro modo di rendere visibili gli invisibili, di mostrare a tutti le realtà che, nonostante tutti gli sforzi fatti, alla fine hanno dovuto cedere alla crisi».

Sono 216 le imprese che hanno cessato i battenti (il dato - va sottolineato - è da intendersi come saldo tra realtà che hanno chiuso e che hanno aperto): «Rappresentano il 3,6% di tutte le aziende artigiane - spiega Guzzo - il dato biellese è il più negativo di tutto il Piemonte».

Alla manifestazione sono state invitate centinaia e centinaia di persone: «Oltre ai nostri 1200 soci abbiamo voluto estendere l'invito anche ai sindaci di ogni comune del territorio, ai politici, ai candidati alle prossime elezioni, alle varie autorità (Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Prefettura) e al presidente reggente della provincia».

Nel corso della manifestazione la CNA mostrerà la propria ricetta per uscire dalla crisi: «Verrà presentato - conclude Guzzo - un documento di idee e proposte per un serio e concreto rilancio del nostro distretto che soffre più di ogni altro territorio piemontese gli effetti di questo difficile momento congiunturale».

Shama Ciocchetti
cronaca@nuovaprovincia.it





Luca Guzzo, direttore di CNA spiega i motivi della protesta che si terrà oggi in piazza santa Marta

7

ECONOMIA Ma nei saloni emergono gli spettri della crisi: «Troppi papà sono rimasti senza lavoro»

«Lavoriamo bene ma il fisco ci prosciuga»

Confartigianato vede una piccola ripresa. I parrucchieri confermano: «I clienti non mancano»

VERCELLI (blh) La crisi c'è e si vede. Ma sembra che in fondo al tunnel si inizi ad intravedere un pallido spiraglio luminoso. Secondo l'ultima indagine trimestrale condotta da Confartigianato sulle Imprese del Piemonte, il dato di produzione totale sempre negativo ma in leggero miglioramento rispetto agli ultimi anni, infatti si è passati da una percentuale di -26,38 arrivando a -26,15%. «Il momento buio che ha colpito l'economia del Paese aggravandosi sempre più a partire dal 2009 continua ad essere ancora percepita come ben presente, anche se si inizia ad intravedere un barlume di speranza - commenta **Giuseppe Misia**, direttore di Confartigianato Vercelli - Rimane comunque indubbiamente ancora molta strada da fare per tornare ai livelli occupazionali e produttivi di qualche anno fa». Anche i nuovi ordini per le imprese hanno registrato una modesta riduzione della negatività del saldo, che rimane comunque fortemente passivo passando dal -72,94% al -71,19%, mentre per i nuovi ordini per esportazioni il dato migliora da una percentuale di -11,01 a -8,44. «Sul fronte dell'andamento occupazionale la negatività del saldo si attenua lievemente, passando dal -2,29% al -1,99%, ma su questo dato pesa molto il costo del lavoro - aggiunge Misia - Il Governo deve assumere misure che riducano con equità il cuneo fiscale per tutti i settori imprenditoriali, in particolare per quanto riguarda l'assunzione dei giovani la propensione tradizionale dell'artigianato ad utilizzare l'apprendistato è stata gravemente compromessa dai pesanti costi e dai numerosi vincoli provocati dalle riforme degli ultimi anni». La speranza è che qualcosa si muova dopo le prossime elezioni a maggio: «Ci attendiamo dai futuri amministratori una politica rivolta al contenimento della pressione fiscale locale, mentre a livello piemontese speriamo che emerga un Governo regionale in grado di rispondere al meglio alle esigenze del mondo produttivo ed in particolare dell'artigianato - conclude Misia - Gli

enti locali con il progetto "Fabbrica Vercelli" hanno dato un segnale importante di sensibilizzazione nei confronti delle imprese del stanziando un milione di euro per il progetto che produrrà impulsi positivi sul fronte occupazionale con attenzione alle esigenze delle aziende». In linea col pensiero del direttore di Confartigianato è **Elisabetta Pozzati**, titolare di un negozio in città. «Faccio la parrucchiera da tantissimi anni nel mio campo non si può parlare di crisi in senso assoluto, ma è vero che c'è una certa difficoltà nel pagare le tasse, lo Stato dovrebbe darci una mano - sottolinea Elisabetta - Io avrei bisogno di una persona in più nel fine settimana ma non posso permettermela perché mi costerebbe troppo, ci vorrebbero dei contratti che agevolassero le assunzioni nel mio settore». Il calo del lavoro si sente a fine mese come evidenzia la parrucchiera: «Tra il 29 e il 31 del mese viene meno gente ma in generale le persone continuano a frequentare il mio salone - evidenzia la parrucchiera - è pur vero che un po' la crisi ce la cerchiamo noi, se si ha un'attività bisogna anche saper fare il commerciante e saper avere a che fare col cliente». Le pieghe di **Paolo Linvelli**, eclettico parrucchiere della città, non temono crisi: «Io ho sempre lavorato alla grande - ammette sinceramente l'estroso coiffeur - Non ho notato alcun calo per fortuna». Anche il salone di **Erika Putrino** continua ad essere frequentato dai suoi clienti: «Lavoro, ma non tanto come vorrei - dice la parrucchiera - Non c'è dubbio che nelle case girino meno soldi di un tempo e le persone devono fare economia per sopravvivere». Erika ha notato un fatto che fa riflettere: «Quando vado a prendere i miei bambini a scuola, noto che ci sono tantissimi papà ad aspettare i loro figli - sottolinea la professionista - Una volta c'erano più mamme e nonni e questo significa che in tanti sono rimasti a casa dal posto di lavoro con tutte le fabbriche che hanno chiuso e i licenziamenti che ci sono stati negli ultimi tempi».

Chiara Bellardone





Da sinistra, i parrucchieri Paolo Linvelli, Erika Putrino, Elisabetta Pozzati e il direttore della Confartigianato di Vercelli Giuseppe Misia

9

“Montagna” di rifiuti e via Guerra è bloccata

Impossibile il passaggio ai camion diretti ad una ditta

MASSIMO COPPERO
ASTI

Vecchi mobili da ufficio, computer rotti, scatoloni in polistirolo, estintori. A fare la scoperta del nuovo abbandono di rifiuti in via Guerra sono stati ieri i titolari della ditta Ecoimpianti, specializzata nel trattamento di macerie edili. L'immondizia era stata gettata sulla strada, impedendo il passaggio ai camion diretti all'azienda. È stato necessario per intervenire una ruspa per liberare la strada. Nelle vicinanze, di fronte al campo dei rom di origine slava, da mesi ci sono già cumuli di rifiuti di vario tipo: gli abbandoni incontrollati avvengono quasi ogni notte. Il Comune l'anno scorso aveva fatto pulire l'area con un esborso di decine di migliaia di euro, ma la situazione è nuovamente peggiorata.

Dopo la segnalazione al Comune, in mattinata sono intervenuti gli agenti della polizia municipale, i vigili del fuoco e gli addetti dell'Asp. Nel pomeriggio c'è stato un sopralluogo dell'assessore Alberto Pasta. Tra i rifiuti sono stati trovati anche alcuni documenti. Al comando della polizia municipale ieri c'era la convinzione di riuscire ad individuare la provenienza del materiale. Si dovrà capire se si tratti dei

Via Guerra

La «montagna» di rifiuti in via Guerra. I vigili hanno trovato alcuni documenti che potrebbero essere utili per individuare i responsabili



«resti» di uno o più furti oppure di un vero e proprio smaltimento abusivo.

La scorsa settimana sull'emergenza sicurezza in via

Guerra c'era stata una dura presa di posizione del presidente provinciale di Confartigianato, Biagio Riccio: alcune aziende della zona lamentano

furti notturni nei capannoni, razzie sulle auto in sosta e, soprattutto, il continuo sversamento illegale di rifiuti con collario di incendi dolosi, aveva denunciato.

Sul caso è intervenuto anche il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Davide Giargia, che ha presentato un'interpellanza «per sapere se il sindaco ha informato il prefetto sull'insostenibilità della situazione in via Guerra, se il Comune ha verificato insieme all'Arpa la qualità dell'aria e delle falde acquifere e se toccherà nuovamente ai cittadini astigiani pagare di tasca propria la pulizia di quel luogo».



10

Teleriscaldamento sano ed economico

■ Premetto che sono un'insegnante laureata in ingegneria termica. Ho letto in questi giorni diversi articoli che si dimostrano alquanto critici nei confronti della realizzazione del teleriscaldamento ad Asti. Non mi trovo affatto d'accordo con ciò che viene affermato in particolare modo dal signor Bosticco.

Credo che per una volta l'Asp, la nostra azienda municipalizzata, compia una scelta coraggiosa e un investimento che porterebbe solo cose positive alla nostra città, e che sia ingiusto criticare a priori, generando terrorismo psicologico, dicendo co-

se che oltretutto non corrispondono al vero, come affermato dal signor Bosticco in merito al fatto che sia un progetto obsoleto e inquinante.

Premetto inoltre che non trovo corretto che un rappresentante di Confartigianato utilizzi l'associazione di categoria di cui fa parte per promuovere un'azione critica a priori e imprescindibile, che tra l'altro avrebbe come conseguenza probabilmente, soltanto mancati guadagni per la sua azienda.

Vorrei far capire che il teleriscaldamento porterebbe solo benefici ad Asti, sia come indotto (pensate alla boccata di ossigeno per le aziende coinvolte nella fase di realizzazione, tutti artigiani), sia a livello

di risparmio energetico e di abbattimento dell'inquinamento.

So che è un argomento difficile da spiegare alle persone comuni, anche per il suo aspetto tecnico, per questo è facile fare falsa propaganda negativa, vorrei tuttavia fare un esempio concreto e facilmente verificabile; vi pregherei di fare un giro ad Alba, a fianco dello stabilimento Ferrero, lì c'è una centrale di teleriscaldamento. Ne parlo perché portai la realizzazione di questa centrale come argomento di tesi di laurea.

Già da diversi anni infatti Alba, che se mi consentite è sempre un passo avanti a noi, ha aderito a questa forma di risparmio energetico, e pensate un po'.

uno dei soci che hanno realizzato questo investimento è stato proprio la Ferrero, che addirittura la centrale se l'è fatta costruire a fianco dell'azienda produttrice.

Secondo voi se fosse inquinante come afferma il signor Bosticco, con tutti i controlli di ogni genere legati agli inventori della Nutella, se la sarebbero messa in casa la centrale?

Spero caldamente che vengano compiute scelte coraggiose da questa Amministrazione, e soprattutto vorrei capire se si vogliono fare gli interessi di tutti i cittadini facendoli risparmiare e respirare aria più pulita o se come in passato si vogliono fare gli interessi di pochi. A voi la scelta.

ELISA AMERIO



Nove borse lavoro legate all'innovazione

È online il nuovo sito di «Cambiamente» (www.cambiamente.it), progetto promosso dall'associazione saviglianese «Mestieri in Corso» e da «Granda Lavoro» per la creazione di 9 borse lavoro (750 euro al mese) per giovani in settori legati all'innovazione e all'internazionalizzazione. L'iniziativa è indirizzata a di-

plomati e laureati. Le aziende che ospiteranno i tirocini: «Al Mec» di Dogliani, «Alfonso Maligno Design» di Cuneo, «Confartigianato» di Cuneo, «GestCooper» di Torino, «Giletta» di Revello, «Merlo» di Cervasca, «Nicole Fashion Group» di Centallo, «Agroita» di Cuneo e «Pieffe» di Fossano. Candidature dal 28 aprile. [A. GI.]



Zelandi rappresenta gli artigiani della moda

■ Donatella Zelandi è la nuova delegata Moda e abbigliamento di Confartigianato Piemonte Orientale. Succede a Ezio Botto di Dormelletto. Zelandi è responsabile legale dell'azienda di famiglia Monterosa Zelandi di San Pietro Mosezzo. [M. BEN.]

